(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 2.— circa.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Anno X N. 28

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 11 luglio 1909

Le bricconate dei popolari di Catania

I soccorsi pei danneggiati dal terremoto distrutti — Il popolo apre gli occhi.

E' stata pubblicata l'inchiesta compiuta dal comm. Girardini, vice direttore dei servizi amministrativi del Ministero dell'Interno, circa l'erogazione dei sussidi per i danneggiati del terremoto, per parte di quella amministrazione comunale che è in mano ai popolari, essendo prosindaco l'on. De Felice, il famoso socialista che alla Camera tuona contro le mangerie, le ingiustizie e la immoralità... degli altri.

La relazione rivela come l'amministrazione comunale di Catania dopo aver votato un contributo di 150.000 lire, non versò che ventimila lire, non diede altrimenti corso alle proprie deliberazioni e si diede invece a chiedere con insistenza dalla prefettura le somme che pervenivano dal Ministero dell'Interno prima, e poi dal comitato centrale, trovandole sempre inferiori ai bisogni, non fornendo mai il rendiconto.

Ogni assessore fece e disfece da sè, senza preoccuparsi di quello che facevano gli altri, e spesso si ebbero così a deplorare duplicazioni di spese, sperpero inutile di denaro pubblico, difficoltà, per non dire impossibilità, di controllo nelle spese.

La relazione si intrattiene sulla gestione delle guardie comunali, e dice che essa è una informe accozzaglia di cifre e di prospetti che spesso non corrispondono nemmeno fra di loro, in modo da renderne impossibile ogni controllo. Constata come la roba depositata al municipio venisse manomessa, rubata.

Riguardo alla gestione dei buoni-vitto rileva come la distribuzione era fatta a favore dei catanesi e non dei profughi, come la gestione di essi *buoni* venisse fatta, anzichè dal Municipio, dalla sede del circolo dei partiti popolari, come tali *buoni* venissero rilasciati dietro raccomandazioni e come si sia riscontrato che ben 760 buoni per 3040 razioni fossero firmati da certo De Gaetani Giovanni, non assessore, non consigliere, non impiegato comunale, ma socio dei partiti popolari.

Intrattenendosi sul modo di funzionare delle cucine, la relazione rileva come, mentre in quelle esclusivamente per i catanesi, in un periodo di tempo che va dal 4 al 14 febbraio, furono distribuite ben 67.450 razioni, in quelle per i messinesi se ne distribuirono appena 36.500.

Parla poi delle enormi sperequazioni nel trattamento dei profughi, rilevando come, mentre ad alcuni si faceva mancare il necessario, altri venivano alloggiati in alberghi primarii ed in pensioni che raggiunsero anche le lire 50 giornaliere per una famiglia di sette persone.

Passando agli ordinativi di pagamenti, il commissario inquirente rileva la falsificazione di date, alterazioni di cifre, nelle spese comunali, che si fanno pesare sul bilancio dei profughi. La relazione parla quindi delle gesta dell'assessore Galatioto Viscuso. Questi, della famiglia Malingolo, composta di cinque persone, che aveva alloggiato in casa sua per due mesi, aveva formato tre famiglie, di complessive 17 persone, alloggiate in due case diverse dalla sua, riscuotendo 4800 lire. Su di un buono per lire 1862 era stata apposta la firma falsa del Malingolo. E via di questo trotto.

In seguito alla pubblicazione dell'inchiesta, per la quale è già aperto procedimento penale, è sorta una viva agitazione nella cittadinanza, senza distinzione di partito, contro l'attuale amministrazione comunale. Lunedì sera, dopo un comizio tenuto in Piazza dell'Università, una colonna di dimostranti si è recata sotto il palazzo comunale fischiando ed emettendo grida di *abbasso*.

Intervenne la forza pubblica, che ha caricato i dimostranti, senza gravi conseguenze. Poi, per l'azione conciliatrice dei funzionari preposti al servizio, i dimostranti si sono sciolti. Durante un tafferuglio, vennero lanciati dei sassi contro il palazzo comunale e parecchi vetri andarono in frantumi.

Dopo ciò, aiutateci, o lettori, a gridare: Viva il blocco anticlericale di Catania!

La salute dai nostri nemici.

Le eloquenti proteste dei cattolici

Podrecca — direttore dell'*Asino* — gira il Veneto bestemmiando contro la fede. Ma i cattolici non sono disposti questa volta a lasciarlo bestemmiare senza una protesta. Così dopo Verona e Legnago, abbiamo la protesta di Chioggia, dove al teatro Garibaldi ripetè i suoi banali insulti.

Difatti domenica, a Chioggia, settemila persone hanno invaso e gremito la vasta Cattedrale; perfino gli altari, le spalliere ed i pulpiti, e financo il grandioso coro erano affollati. Parlarono in mezzo ad un fremito irrefrenabile, ed ovazioni S. Ecc. Mons. Vescovo Bassani ed i due conferenzieri avvocato Soffiantini di Rovigo, e l'illustre teologo Mons. Manzini di Verona.

Dopo la Conferenza, ad una proposta appena accennata da Mons. Manzini, tutta l'immensa folla, con a capo il Vescovo, si riversò fuori con imponentissimo corteo, protestando fieramente contro l'*Asino*, ed inneggiando alla Vergine Madre di Dio.

Dopo di che la medesima folla accompagnò in Episcopio, come in trionfo, il Venerando Presule, i due conferenzieri ed il Comitato per la protesta. Colà giunti, le ovazioni giunsero al colmo.

Dalla Loggia del Palazzo Vescovile il Vescovo e gli oratori dovettero di nuovo parlare. Le vivaci proteste s'intrecciarono alle frenetiche acclamazioni.

Alla sera, nel teatro dei Salesiani, la co. Castrodardo disse una conferenza e la folla era anche qui straordinaria; ed entusiastici furono gli applausi.

Se Podrecca, con le sue conferenze, eccita ora a questo modo i fedeli e li fa rivivere della fede gloriosa dei nostri padri, bisogna dire che le sue conferenze sono — passi la parola — provvidenziali.

Continui pure!

Corriere settimanale

Il voto politico.

Premettiamo. In Italia esistono parecchie società di navigazione, che fanno servizio lungo le coste, per l'Africa, America, Asia ecc. Lo Stato deve servirsi di queste società pel suo servizio politico e postale. Sarebbe, per esempio, come il Comune che affida, verso una paga annua, il servizio postale a un noleggiatore di cavalli. Bene, il Governo invece di indire l'asta e vedere quale società offriva migliori condizioni, con trattativa privata s'impegnò con la società Lloid italiano per 25 anni obbligandosi a pagare 25 milioni all'anno. E perciò preparò un progetto legge, che presentò — col nome di convenzioni marittime — alla Camera per essere approvato.

Ma contro il progetto sorsero subito serie opposizioni, e la discussione impegnò molte sedute minacciando di travolgere il ministero Giolitti. Il quale peraltro, nella votazione di giovedì vinse, ma con tutta probabilità di dover poi cambiare in gran parte gli articoli del progetto.

Un tumulto alla Camera.

Mercoledì alla Camera è avvenuto un clamoroso incidente. Il deputato repubblicano Colaianni, rivolto contro il ministro delle poste, on. Schanzer, che ha proposto il progetto per le convenzioni marittime, ha detto: Abbiamo denunziato all'Alta Corte di Giustizia ed è stato condannato il ministro Nasi, colpevole di aver rubato al ministero delle cose da nulla; ebbene, io dico che ora un altro ministro, il Schanzer, che froda milioni allo Stato, dovrebbe essere denunziato e condannato.

A queste parole il ministro Schanzer corre per slanciarsi su Colaianni. I suoi amici lo trattengono; volano pugni; la Camera è in tumulto; il presidente sospende la seduta e fa sgombrare l'aula. Indecenti spettacoli, che non si dovrebbero avere in un Parlamento, dove — almeno si crede — siedono i rappresentanti di una nazione colta e civile.

LEZIONE EVANGELICA

Sapere secondo Dio.

Alla superbia umana pare di sapere più di Dio; e Dio se ne ride della tracotante stoltezza e della balordaggine fenomenale di chi sdegna la stoltezza della Croce, di chi neppur si cura di conoscere i doveri religiosi che ha verso Dio.

I buoni fedeli, ancorchè talora non arrivino a capire le segrete disposizioni della divina Provvidenza, chinano però la fronte in ossequio alla increata Sapienza, ben riconoscendo che Dio sa più di noi. E' questa la lezione che diede Gesù a S. Pietro in quel mese di luglio di cui abbiamo parlato domenica.

Gesù, come vi ricordate, aveva per la prima volta annunziata chiaramente la sua passione. Non poteva entrare nella mente dei discepoli l'idea che quel Messia, quel Figliuolo di Dio che poco prima avevano riconosciuto e confessato, quel glorioso Salvatore tanto aspettato avesse da finire la sua vita nelle sofferenze, rigettato dai capi della nazione, ignobilmente ammazzato. Che scandalo!

E Pietro per il primo che era stato dichiarato capo di tutti i suoi seguaci, e che credeva già di avviarsi solo che alla gloria e ai trionfi del Messia, sentì subito quanta parte di vergogna sarebbe toccata anche a lui come primo de' suoi discepoli dalle umiliazioni del Maestro. Quindi per amore sì al divino Maestro, ma forse anche per provvedere a' casi suoi, egli pensava di distogliere Gesù dal lasciarsi così perseguitare e dall'andar incontro a tali sofferenze. «E tiratolo in disparte» per parlare in segreto, più liberamente e sul serio, «Pietro cominciò a rimproverarlo dicendo: Non sia mai vero, o Signore, che avvenga a Te simile cosa!» E voleva dire: La mia mente rifugge dall'idea che il Figliuolo di Dio, il mio adorabile Maestro abbia da morire per mano dei persecutori.

«Ma Gesù rivoltosi e mirando i suoi discepoli (*acciocchè sentano e imparino anche loro*), sgridò Pietro dicendo: Va dietro a me, Satana; tu sei di scandalo, perchè non hai la sapienza di Dio, ma quella degli uomini.» Questa sola divina risposta meriterebbe un libro di spiegazione.

Quel Pietro è chiamato Satana adesso da quel Gesù che poco prima l'avea dichiarato pietra fondamentale della Chiesa. Perchè? Perchè gli dava un cattivo consiglio. E' il diavolo che dà cattivi consigli a tutti quando tenta; e chi dà cattivi consigli fa il mestiere del diavolo. E gli dice, *va dietro a me*, che voleva dire: A te tocca imparare da me e non insegnarmi: a te tocca venirmi dietro, se vuoi essere mio discepolo e seguace, e non passarmi avanti. La sapienza umana non sa salvare, non conosce i rimedii dell'anima, e non fa che maggior guasto.

Qui ci vuole quel rimedio che sarà meglio dichiarato da quanto Gesù dirà subito dopo.

La condanna di tre socialisti per falso giuramento.

Il Tribunale di Este il giorno 7 aprile condannava un socialista certo De Careggio per aver ferito con coltello un elettore cattolico, certo Crema, in un tafferuglio elettorale avvenuto nel Collegio di Montagnana ove erano in lotta l'on. Stoppato, che poi riuscì con il socialista Bonomi. Ma tre testi socialisti a quel processo affermarono d'aver visto il Crema venir ferito con una sciabolata da un caporal maggiore di cavalleria. I testi incriminati, vennero condannati dal Tribunale di Este l'altro giorno a 10 mesi di reclusione ciascuno.

E dire che a Montagnana, come ovunque, i partiti dell'ordine vennero accusati di sopraffazione!

Perchè i cristiani vinsero in Olanda.

I partiti cristiani ottennero nelle ultime elezioni in Olanda 60 posti al Parlamento su 100, mentre prima ne avevano solo 49 contro 51 dei liberali e dei socialisti.

La socialista *Action* di Parigi commentando la vittoria dei partiti cristiani in Olanda scrive: «Essi hanno trionfato perchè posseggono un programma che seppero tradurre in pratica: un programma che reca una legge sulle pensioni operaie, la riforma doganale ed anche l'ampliamento dei diritti della donna».

La *Lanterne* ravvisa anche essa il segreto del successo dei gruppi di destra nella loro politica sociale avveduta, che nessuno — dice — può contestare.

I cattolici sono dunque qualche cosa.

La missione del clero non può oggi consistere solo in celebrar la Messa, amministrare i Sacramenti ed accompagnar le processioni; suo dovere è di unirsi al popolo, identificarsi col popolo, perchè clero e popolo cessino una buona volta di camminare l'uno allato dell'altro come due correnti, una di olio, l'altra di acqua che mai si compenetrano e confondono.

CARD. GIBBONS.

Per la moralità.

Quarantamila donne italiane presentano alla Camera una petizione intesa a porre un freno al dilagare della pornografia. Era voce sacra di figlie, di spose, di madri; voce quindi che col massimo rispetto doveva essere accolta dalla Camera. E la Camera l'accolse.

Non peraltro l'Estrema, la quale votò compatta contro la petizione, insultando perfino le firmatarie.

L'Estrema quindi, composta, di anticlericali, i quali tutto giorno gridano contro la immoralità del clero e della borghesia, l'Estrema si dichiarò, sia pure per vie equivoche, per la immoralità e per la pornografia. Si corrompe? Lasciate corrompere. Si specula sul vizio e sull'infamia da scrittori immondi? Lasciate si speculi. Libertà, libertà! Ecco il voto dell'Estrema...

Diamine, se si sopprimono la stampa immonda e la corruzione, all'anticlericalismo mancherebbe la vita!

Operai, Operaie delle industrie tessili

dei cotonifici, delle filande, dei filatoi, delle tessiture!

Vi ho promesso di parlarvi del *Sindacato italiano tessile*, e sono pronto a farlo. Prima però bisogna che vi spieghi le idee diverse, i diversi metodi adoperati, da una parte dai socialisti, dall'altra dai cattolici, per organizzare gli operai.

I socialisti, che in Italia sono padroni delle Camere del Lavoro, che sono neutre solo di nome, come sapete, hanno, o mostrano di avere, la grande persuasione nel collettivismo, cioè vogliono e sperano che un bel giorno lo Stato espropri tutti i proprietari, tutti i padroni, e diventi lui solo proprietario e padrone, alle cui dipendenze tutti dovranno mettersi. E per ottenere questo bisogna persuadere gli operai che il padrone non ha diritto a niente, che i suoi guadagni sono tutti rubati ad essi, e che perciò bisogna odiare e combattere sempre il padrone. La prima idea dei socialisti era di lasciare languire nella miseria i poveri lavoratori, perchè così si sarebbero più accesi di odio, e sarebbe nata più facilmente la rivoluzione. Ma poi, veduto che così non ottenevano simpatie, si sono messi a cercare di migliorare anche la condizione odierna degli operai. Non hanno però dimenticati i loro principî; e quindi hanno sempre cura di ricordare agli operai, che, se anche il padrone concede qualchecosa, non concede mai abbastanza, perchè egli non ha diritto a niente; e quindi li tengono sempre malcontenti, sempre eccitati, sempre in guerra. Così, quando trattasi di domandare qualche cosa ai padroni, sia pure giusta, fanno gli arroganti, i prepotenti, ingiuriano, bestemmiano. Così, prendono ogni occasione per fare uno sciopero, perchè cogli scioperi gli operai si inaspriscono, si rendono sempre più malcontenti e rivoluzionari.

Conseguenze di questo contegno sono: che gli operai perdono ogni sentimento di educazione, di tranquillità, di moderazione, di rispetto per gli altri; diventano malcontenti, rivoluzionari; e sopratutto, per le ree massime del socialismo, perdono ogni principio di religione e di moralità. Vi saranno delle eccezioni, ma in generale è proprio così. Da parte loro poi i padroni, di fronte alle brutte maniere, alle ingiurie, alle prepotenze, si risentono, si impuntigliano nel non soddisfare nemmeno le domande giuste, aspettano l'occasione per vendicarsi. E così la lotta, la guerra diventa sempre più tremenda, sopratutto a danno dell'operaio; anche perchè, di fronte a quei sistemi, anche il pubblico è condotto ad avversare le giuste pretese della classe operaia.

I cattolici invece hanno altri principî e altri metodi. Essi dicono: noi riconosciamo che gli operai il più delle volte non sono trattati come meriterebbero; e perciò vogliamo aiutarli. Ma come? Intanto noi non dobbiamo insegnare a nessuno l'odio, perchè Cristo lo proibisce, e perchè non fa che danno a tutti. Invece noi domandiamo giustizia: domandiamo ai padroni che trattino come si conviene gli operai, perchè sono loro fratelli in Cristo. Ma questo domandare purtroppo non basta. E allora invitiamo gli operai a unirsi per *farsi forti*. Gli operai studieranno le proprie condizioni e studieranno le condizioni dell'industria (i guadagni propri e del padrone), e domanderanno quello che è giusto. Lo domanderanno, spiegando tranquillamente le proprie ragioni, procurando l'aiuto di altre persone e di autorità, accontentandosi di quello che si può ottenere nelle presenti condizioni. Essi non ingiuriano, non bestemmiano, ma ragionano con calma. E così otterranno, come si è proprio provato, più facilmente quello che desiderano. E, se proprio non possono far capire la ragione, allora possono anche fare sciopero: ma lo faranno seriamente, dopo aver provveduto il necessario, senza chiassi e disordini. Ecco i principî e la tattica degli operai cattolici: con questi essi in molti luoghi hanno ottenuto molto, evitando molti scioperi, che sono tanto dannosi specialmente all'operaio.

Così dev'essere anche in Italia.

Lucio.

Per la giustizia.

E' proprio il caso questa volta di notare e di commentare. Sentite. Alla Camera si discutono le elezioni di Cittadella. La Giunta delle elezioni — giudicando con criteri affatto opposti a quelli con cui ebbe a giudicare le elezioni di S. Daniele — propone di convalidare Wollemborg. Bene: tra i Catoni dell'Estrema s'avrebbe pur dovuto trovar uno — il quale — in nome della giustizia conculcata — avesse alzata la voce per dire: «Come mai, signori della Giunta, voi che trenta giorni fa ci avete proposto di annullare la sezione di Moruzzo, *computandone le schede* allo scopo

di poter convalidare Luzzatto, ora ci proponete di annullare la sezione di Galliera *senza computare le schede* per poter convalidare Wollemborg? E come mai, signori della Giunta, osate proporre ancora a noi una tale contradizione? Ma questa è la maffia, è la camorra, è l'imbroglio portati nell'assemblea legislativa! Ond'io protesto per quel senso di moralità e di giustizia che deve stare sopra tutti, e sopra tutto ».

No; questa voce non fu sentita dai banchi dell'Estrema: fu sentita se mai dalla bocca dei cattolici. L'Estrema, composta di Marpi Porci Catoni votò compatta per Wollemborg.

Il Cadore a Pier Fortunato Calvi

Domenica 4 corrente si è solennemente inaugurato il monumento a Pier Fortunato Calvi. Il monumento s'alza sul colle del Contras ed è opera di Urbano Nono.

Il quale ha figurato l'eroe nella fulgida giornata del 2 maggio, stringendo cioè nella sinistra, lacerato a mezzo, il foglio della capitolazione di Udine nella destra la spada eccitando gl'italiani alla resistenza.

P. F. Calvi era nato il 15 febbraio 1817 in Briana, frazione del comune di Noale (Mirano, Venezia) e dopo aver fatto i primi studi sotto la guida del parroco di Briana era passato a Padova, in quel ginnasio, ove era stato traslocato suo padre, fedele impiegato dell' I. R. Governo. Da Padova suo padre era riuscito ad ottenergli un posto gratuito a Vienna nell'accademia militare di Neustard. Ventenne ne usciva col grado di alfiere e, promosso tenente, prestava servizio nell'arma di fanteria nel 13.o reggimento Wimpfen. E servì fedelmente la bandiera degli Asburgo, tanto da essere inviato, premio raro ad un ufficiale italiano, di guarnigione a Venezia.

Ma qui abbracciò con entusiasmo la causa della sua patria. Richiamato perciò dal governo e destinato a Gratz, diede le sue dimissioni e, travestito, passò il confine ed entrò in Venezia, che aveva proclamato la repubblica. Nel frattempo il Cadore, in rivolta, domandò a Venezia un condottiero. E Venezia vi mandò Pietro Fortunato Calvi, il quale cominciò tra quelle Alpi le sue eroiche gesta. Varie le sue peripezie. Più volte fuggì, più volte ritornò indomito e indomabile. Finchè cadde nelle mani dell'Austria, la quale, a mezzo dei suoi tribunali marziali, lo condannò alla forca.

Il 4 luglio 1855, all'alba, fuori porta San Giorgio a Mantova, mentre il tavolo gli sfuggiva sotto ai piedi ed il capestro maledetto lo serrava alla gola, Pietro Fortunato Calvi, con un grido, a mezzo strozzato, di *Viva l' Italia,* rendeva l'anima.

Cristiano, volle tutti i conforti religiosi. Prima di salire il patibolo, fece un'ultima preghiera; e al boia che gli dava il braccio per sorreggerlo, disse: « Ho le mie gambe che non tremano. Ho don Martini, non abbisogno d'altro aiuto! »

Don Martini era il suo confessore.

Donne, combattiamo l'alcoolismo

Le fidanzate.

Se tutte le giovani da marito fossero d'accordo...

Mi avete già capito: se tutte fossero d'accordo nel non voler fidanzarsi e sposarsi con giovanotti che hanno il vizio di bere, allora non si vedrebbero tanti matrimonii infelici.

Ma già: al giorno d'oggi le giovani (per fortuna non tutte) hanno una sola preoccupazione, quella di *piccarsi*... di *piccarsi* in qualche luogo, in qualunque modo, purchessia. E quando si sono afferrate ad una giacca, non la lasciano più. Ecco la solita Marietta. Ha venti, diciotto, forse sedici anni. E si lamenta colla mamma perchè *nessuno* le vien vicino. Ed ella comincia a vestirsi con lusso, a far la civettuola per assicurarsi un merlo. Non lo trova ancora: corre alle feste da ballo, per mettersi in esposizione, sul mercato, al primo che capita. Finalmente lo ha trovato sulla festa da ballo, o forse fuori. Marietta ha toccato il cielo col dito; ora ha anch'essa il *moroso*, come le amiche invidiate.

Bene; il *moroso*, giovane com'è, è un ubbriacone. Non porta mai denaro in famiglia, al sabato sera ha già consumato tutta la mercede della settimana, ha cambiato tre padroni in anno, non ha mai imparato bene il mestiere perchè instupidito dal vino e dalla grappa, è la disperazione della mamma. Ma Marietta è contenta. Le amiche le ridono dietro perchè si è *piccata* a quel bel mobile, ma essa non vede i sorrisi maliziosi, non sente le loro critiche, essa è contenta. E si immagina, poveretta! che una volta sposata, saprà ridurre a dovere il suo ganzo. Oh dovrà piangere la miseria e l'infelicità nel primo anno di matrimonio.

Ragazze: rifiutate la vostra mano agli ubbriaconi. Se prendono sbornie da giovani, quando cercano un partito e procurano quindi di far figura, immaginatevi che cosa faranno quando vi avranno legate indissolubilmente! Vi aspetta la miseria, questioni, forse botte, l'infelicità, e peggio. Un ubbriacone sta poco a commettere un delitto che lo manda in galera. E quante volte vittime del delitto degli ubbriaconi non sono le loro mogli! E poi che garanzia potete avere dal passato e del futuro sulla fedeltà coniugale d'un marito alcoolizzato? Coll'alcool si accompagnano altri vizii, ed altre malattie. E la figliolanza? Spesso i figli degli alcoolizzati, se pur ne hanno, sono malatticci, stupidi, inclinati all'alcool anch'essi, condannati a morire in tenera età!

Certe ragazze prima di promettersi ad un giovane che mostra tendenze ad ubbriacarsi, vogliono un anno di prova. Fate almeno questo!

Ci sono poi dei giovani che pur non essendo dediti all'alcool, si ubbriacano qualche rara volta. Ebbene le fidanzate mostrino in queste occasioni tutta la loro ripugnanza ed il loro disgusto e minaccino di abbandonarli.

Eh se la mia predica fosse ascoltata!

Cornelia.

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Finalmente!!! — Da parecchio tempo il Ministero dei LL. PP. dichiarava la demolizione della casa Del Bianco opera di pubblica utilità e con ciò autorizzava il Comune a procedere all'espropriazione di detta casa previa perizia estimativa.

Questa venne eseguita dall'ing. de Toni di Udine ed il Comune di Gemona depositava nella Cassa depositi e prestiti la somma risultante dalla perizia De Toni.

Dopo questo deposito venne finalmente il Decreto Prefettizio 30 giugno p. p. che autorizzava il Comune a valersi del suo diritto di espropriante.

A quest'ultimo ora l'incarico di determinare l'epoca d'uscita del sig. Del Bianco e di far sì che cessi lo sconcio tuttora esistente in Piazza del Ferro sempre ingombra dai materiali dell'altra casa distrutta.

Consiglio Comunale. — Per la settimana ventura è indetta l'adunanza del nostro consiglio comunale.

Nell'ordine del giorno del quale vi manderò copia appena sarà compilato) vi saranno mosse numerose interpellanze dal consigliere Palese e qualcuna dal consigliere Giacomo Baldissera.

Gli esami di maturità che dovevano aver principio il 2 agosto in seguito ad accordi con l'Amministrazione Comunale principieranno invece il 26 corr.

CIVIDALE

La campana maggiore sarà rifusa. — Il Ministero ha permesso la rifusione della campana maggiore del nostro Duomo a patto che prima ne venga eseguito un calco da conservarsi in Museo.

Le elezioni generali. — Le pratiche intercorse per la risoluzione della crisi comunale non ebbero alcun effetto.

Perciò sabato prima dell'ora in cui era indetta la seduta del consiglio comunale, maggioranza e minoranza rassegnarono le loro dimissioni nelle mani del R. Commissario Distrettuale.

Le dimissioni della maggioranza sono così motivate:

I sottoscritti consiglieri comunali di Cividale considerando che importantissimi problemi interessanti il bene del comune devono essere risolti ed attuali,

Considerando che in proposito insorsero gravi discrepanze in seno al consiglio sicchè non è sperabile, di poter costituire una organica e vitale amministrazione,

considerando che di fronte a tale stato di cose è doveroso per gli eletti di rassegnare le dimissioni, perchè il paese dia il proprio giudizio con le elezioni generali.

Per questi motivi i sottoscritti si dimettono da consiglieri comunali.

Il commissario prefettizio è già venuto.

Il Commissario prefettizio. — E' giunto il Commissario prefettizio nella persona del rag. Del Gobbo, ragioniere capo della R. Prefettura di Udine in pensione.

Alle ore 3 pom. prese la consegna dell'Ufficio municipale.

LATISANA.

Un cadavere da otto mesi in un piccolo «ghebo» del Canedo.

Lunedì 5 corr. verso il tramonto una donna attraversando la proprietà Martinello cosidetta *Fraida,* in un fossetto di scolo (ghebo) e precisamente a due metri dallo sbocco di questo alla larga fossa di confine colla proprietà Pittoni Francesco scorse un cadavere disteso supino. La donna ne fece avvertito certo Cortello Sante, che lì vicino lavorava, e questi si recò a Precenicco a darne partecipazione al Sindaco. Il cav. De Lorenzo iermattina ne diede avviso al Pretore avv. Marinoni Luigi, il quale, con quella solerzia che tanto lo distingue, subito — alle ore 8 — si portò sul sito col cancelliere Casadei, col medico cav. Marianini, col maresciallo dei carabinieri Marco e carabiniere Pavan per le constatazioni di legge. Dopo attraversato il canale Sesso su passerella il Pretore ed il medico dovettero farsi trasportare a spalle d'uomo al di là della larga fossa.

Il cadavere d'uomo era in avanzatissima decomposizione e ridotto ormai a stato scheletrico particolarmente la testa e gli arti. Dai cenci di cui era vestito, dalle scarpe rotte, dal cappello bucherato e sdrusito, nonchè dalla borsa di cuoio a brandelli, che teneva a tracolla con entro *15 centesimi* ricoperti da uno strato di verderame, si ritiene fosse un mendicante.

A parere del perito medico la morte risale a 7 od 8 mesi fa. Esclusa in forma assoluta ogni supposizione di delitto, si opina che il questuante, di quelli che girano pei casolari di campagna, per abbreviare la strada fra Titiano e Pertegada, diretto a quest'ultima località abbia scelto la scorciatoia del Canedo e colto dalle intemperie — tanto frequenti nel passato inverno — o forse vinto dall' inedia, sia smarrito e caduto nel fossetto dove trovò la morte.

Nelle condizioni in cui si trovava quello scheletro mancava la più piccola possibilità di tentarne l' identificazione e perciò il sig. Pretore ne ordinò l' immediata sepoltura a cui provvide sull' istante il Sindaco di Precenicco.

TOLMEZZO.

Querele e contro querele. — E' oramai notoria in tutta la Carnia la guerra accanita a base di querele e contro querele che l'ex Segretario di Preone Mecchia Egidio, maestro in tali faccende, promuove contro quel parroco Don Antonio Chitussi. Ma di queste cause si svolse quest'oggi al nostro tribunale.

Il fatto che diede origine al processo ebbe luogo nella latteria sociale di Preone. Dovevasi in quel giorno fare la distribuzione del burro spettante al parroco ma volendo a tale distribuzione opporsi il Mecchia nella sua qualità di presidente onorario nacque una seria colluttazione tra lui ed il segretario della latteria Lupieri Eugenio con scambio reciproco di pugni e morsi ecc. Il parroco presente ed il casaro a fatica separarono i contendenti, da qui querele e contro querele.

Il Mecchia accusa il Parroco ed il Lupieri d'averlo percosso con pugni sì forti da causargli lo strappo di due denti incisivi; il Lupieri a sua volta accusa il Mecchia d'averlo morsicato ad una mano con tanta violenza da causargli ferite guaribili in oltre 10 giorni. Dalle risultanze processuali risulta però che il Mecchia fu il maggior colpevole, che i denti gli caddero per aver morsicato con troppa violenza la mano dell'avversario e perciò si busca L. 100 di multa, L. 50 di provvisionale alla parte lesa, le spese di processo ed i danni da liquidarsi in separata sede. Il parroco pure viene condannato a L. 42 di multa con la legge del perdono ed assolto il Lupieri.

Difendevano il Mecchia gli avvocati Luigi Quaglia e Cosattini, gli altri due l'avv. Borchia e l'avv. Levi.

BUIA.

Ribaltamento - Domenica nel pomeriggio sulla riva di S. Stefano, mentre il sig. Francesco Piemonte ritornava sopra una carretta da Gemona, il cavallo si diede a pazza corsa, ed il freno era guasto. Si ruppero anche i finimenti.

Il cavallo arrivato alla fine della riva e non potendosi più trattenere, andò a finire contro il muro della Trattoria Alla Pergola e la carretta si capovolse violentemente, travolgendo sotto il Piemonte e due donne che erano sulla carretta con lui. Un soldato che montava con essi il veicolo era riuscito a spiccare un salto dalla carretta.

Solo il Piemonte Francesco e una delle due donne furono ferite seriamente; l'uno al capo e l'altro all'occhio destro, vennero prontamente curati dal medico del reparto il quale riscontrò ad ambedue, contusioni di primo e di secondo grado. Lo stato dei feriti è allarmante.

PALUZZA.

Bambino avvelenato. — L'altro giorno nel cimitero di Timau fu seguita dai medici dottor Bolsi e Moro di Tolmezzo l'autopsia del bambino Aurelio Putel di circa quattro anni, di Cleulis.

Il bambino aveva bevuto in troppa dose una medicina prescritta da altro medico e un'ora dopo moriva con gravi sintomi di avvelenamento per stricnina.

Le pronte cure del medico condotto a nulla valsero.

Immaginarsi lo strazio dei disgraziati genitori.

MELS.

Assicurazione bovini. — Domenica si riunirono quasi tutti i capi di famiglia per discutere e istituire una società che abbia per scopo il mutuo soccorso in caso di disgrazie del bestiame. Dopo brevi parole dette dal Canciani intorno allo scopo della riunione, tutti in massima aderirono e si cominciò a dar lettura dello statuto. Anzitutto vollero che il 1.o articolo fosse improntato a sensi religiosi e così la società, che comincierà a funzionare col 1 agosto, avrà per protettore S. Antonio Abate.

Lo statuto consta di 24 articoli ed è quello che funziona da molti anni a Tavagnacco. Gli furono fatte delle modificazioni e dopo due ore l'assemblea terminò lasciando tutti convinti nell'aspettazione di una seconda convocazione per la nomina delle cariche.

SEDEGLIANO.

Nuova società di M. S. — Da Sedegliano ricevo notizia della costituzione definitiva della Società cattolica di m. s. Ed io, che ho potuto ammirare quella selva di persone nerborute, di visi abbronzati, di operai e di contadini fieri della propria fede e pronti ad entrare nelle file dell'organizzazione, nella prima adunanza promotrice della Società, io, dico, non posso che esprimere i sensi più vivi di soddisfazione e di augurio.

Valga l'esempio dell'attività nel campo sociale-economico, e dello spirito federativo nel quale sta la potenza dell'organizzazione.

MOGGIO UDINESE.

Decesso. — Produsse profonda dolorosa impressione la morte improvvisa della signora Laura Franceschinis Naia.

Fu una signora di una operosità sorprendente, caritatevole in sommo grado, molte famiglie povere, piangono la sua dipartita. Formava parte della direzione dell'Asilo Infantile, la cui prosperità a lei è grandemente dovuta; non fu opera di beneficenza cui non avesse preso parte attiva; con quell'amore e con quel disinteresse che fu proprio solo a lei. Vivissime condoglianze alla famiglia.

FAGAGNA.

La conferma del medico. — Nell'ultima seduta segreta del nostro consiglio comunale, veniva confermato a vita con un sol voto contrario il medico dott. Pasquale Gonano.

FAEDIS.

Arrestato. — Medir Amato da Pirano (Austria) gironzolava semi ubbriaco pel paese questuando con modi poco cortesi. I carabinieri pensarono bene di ritirarlo... dalla circolazione tanto più che il suddetto... suddito austriaco era privo di mezzi di sussistenza.

NIMIS.

Conversione dalla setta evangelica. — Encomiamento. — Alla Messa Parrocch. nella Chiesa di S. Stefano domenica si inaugurò l'organo, lavoro del bravo artista Beniamino Zanini. L'organo a giudizio di persone intelligenti è riuscito a meraviglia e con grande soddisfazione anche del molto popolo. I cantori pure sotto l'indirizzo del sig. Italico Comelli si fecero onore.

La giornata di oggi è stata solenne anche per un altro fatto. Berta-Maria-Luigia Neumann, di setta evangelica, si è convertita alla nostra santa Chiesa Cattolica Romana.

DOGNA.

Furto. — Camini G. B., entrato di giorno nell'esercizio aperto ed incustodito di Cossittino Enrico, asportò a danno dei pensionati Polo G. B., Polo Giovanni e Bissolati Alfredo, vestiari per il valore di lire 53.

MARTIGNACCO.

Mostra provinciale di previdenza e cooperazione. — Ognuno può facilmente rendersi conto della importanza di questa esposizione che fa parte del riparto VII.o delle mostre agricole che si terranno in Martignacco ai primi di settembre. Infatti essa ebbe già largo consenso e sussidi dal Ministero e da vari enti morali.

La Mostra abbraccia molte istituzioni. Il Comitato ha di questi giorni spedito speciali questionari alle Società cooperative di credito e casse rurali, alle latterie Sociali, alle associazioni per l'assicurazione del bestiame, ecc.

Per altri istituti, quali le Società per l'acquisto di materie utili all'agricoltura (circoli agricoli, comitati d'acquisti ecc.), cooperative rurali di lavoro e di produzione, ovvero di vendita in comune di prodotti agricoli, ovvero di consumo di generi alimentari, associazioni fra allevatori di bestiame, ecc., basterà che entro il *15 agosto p. v.* siano spediti al Comitato in Martignacco gli statuti, i regolamenti, l'elenco dei soci, i bilanci, i modelli di contabilità, una relazione che dimostri le risultanze della gestione dalla fondazione e, per le antiche, almeno dell'ultimo triennio; disegni dimostrativi, se è il caso, e quant'altro possa illustrare e far emergere la importanza e l'utilità dell' istituzione.

Sono ammessi al concorso anche i progetti di istituzioni di cooperative agricole.

Nella stessa Sezione della mostra potranno concorrere i proprietari che si sono occupati di apportare dei miglioramenti nelle condizioni delle popolazioni rurali. Sarà questa una nobilissima gara che non mancherà di servire di esempio, eccitamento ed istruzione a tutti quegli altri che fin qui dai ricchi mezzi di fortuna non hanno saputo assurgere alla missione che loro incombe di elevare moralmente e materialmente le classi inferiori. Per questo concorso sarà utile corredare la relazione sulla propria azienda agraria e sulle condizioni fatte ai propri dipendenti col modello dei contratti colonici e con tutti quei prospetti dimostrativi che meglio rispondano allo scopo.

RIZZOLO.

Turbine. - Mercordì improvvisamente si presentò una violenta bufera seguita da un potente turbine, che a guisa d'imbuto procedeva minaccioso in alto. Fu di breve durata ed il passaggio è molto ristretto e quasi serrato fra due pareti.

Toccò una piccola parte di levante del paese verso la Chiesa vecchia. Al suo passaggio tegole e camini volarono come piume al vento, e gli alberi piccoli e grandi dovettero piegarsi al suolo e fare tanto di inchino alla forza aerea, sradicandosi e spezzandosi come fili d'erba. Il più curioso si è che la furia del turbine si sfogò a salti, quasi volesse risparmiare certi siti.

Nessuna disgrazia umana, all' infuori dell' inevitabile paura sul momento.

RIGOLATO.

Cadavere scoperto dopo un mese dalla morte.

Due giorni fa nelle località Soplan fu trovato da un uomo intento a falciar l'erba il cadavere d'un ombrellaio d'ignota provenienza in istato di avanzata putrefazione.

Ritornando da Collina due o tre settimane fa, egli sarebbe caduto accidentalmente rimanendo quindi nascosto fra l'erba.

Sul luogo fu l'autorità.

SUTRIO

Benefica istituzione. — L'azione del Segretariato del Popolo di Udine in favore dei fratelli emigranti e della classe meno abbiente in generale, merita la totale fiducia. Havvi a Sutrio il quindicenne Vazzanino Antonio. Costui per un caso fortuito, avvenuto all'estero durante il lavoro, perdette un occhio e non sapendo da per sè agire, si rivolse al Segretariato del Popolo per la tutela dei suoi diritti e n'ebbe ottimi risultati. Diffatti detto Segretariato sollevò ricorso davanti al Tribunale arbitrale di Graz e dopo un lungo ed... accanito carteggio, ottenne al Vazzanino un versamento in Kr. 468 per tre anni, con diritto, appena spirato il triennio, di presentare un secondo ricorso per un nuovo versamento. Il Vazzanino, riconoscentissimo, volle pubblicata l'opera gratuita ed efficace esplicata in suo favore dal Segretariato del Popolo e ciò anche perchè serva di ammaestramento pratico, per far conoscere come detto Segretariato arreca molti vantaggi economici e morali agli emigranti.

Sia, nello stesso tempo, questo fatto un forte rimprovero agli operai emigranti di Sutrio, che per una mala intesa spilorceria, (lire 0.50 ! !) non vollero ancora inscriversi ad una sì benefica istituzione.

TRICESIMO.

La sagra di S. Luigi favorita dal tempo ha richiamato molta gente dai paesi circonvicini. Dopo i Vespri, il M. R. Don Noè Butto, Cooperatore Parrocchiale, tenne il panegirico del Santo, esortando i fedeli ad imitarlo nei suoi angelici costumi. Poscia seguì la solenne processione a cui partecipò la banda locale.

L'animazione in paese durò fino a tarda ora. Gli esercenti fecero affaroni.

ARTA.

Vandalismi. — L'altra notte i soliti ignoti, per vandalismo abbatterono 15 copertine in pietra, messe a riparo della strada carrozzabile causando all'amministrazione Comunale un danno di L. 50.

FORNI AVOLTRI.

Furto. — Di pieno giorno ignoti, entrati mediante forzatura della porta d'ingresso, nella stalla del sig. Gressani Giovanni, rubarono una caldaia di rame del valore di L. 8.

RONCHIS DI LATISANA.

Le dimissioni della maggioranza. — Prossimo scioglimento del Consiglio. — Non avendo potuto aver luogo la riunione consigliare di lunedì pella volontaria assenza dei soliti, che in mancanza di buone ragioni per combattere l'attuale Giunta ricorrono all'arma del dispetto, il sindaco Buttò Pietro e gli assessori Pittoni Domenico e Pittoni Antonio iersera stessa presentarono le loro dimissioni colla seguente:

Ronchis, 5 luglio 1909.

Onor. Consiglio Comunale.

I sottoscritti Consiglieri Comunali riunitisi, la seconda volta, per trattare oggetti vitali, importantissimi, vista l'apatia da parte del Consiglio e ritenendo che i consiglieri mancanti non abbiano la coscienza del loro dovere per la mancanza della quale è impossibile ogni deliberazione, rassegnano le proprie dimissioni».

Sono informato che l'esempio dei capi della maggioranza sarà seguito dagli altri sei consiglieri nominati nel Maggio u. d.

GONARS.

La morte del Parroco.

Martedì, alle 24, è morto il M. R. Parroco di Gonars, don Biagio Morelli.

Don Biagio Morelli avea appena oltrepassata la settantina, essendo nato a Bertiolo il 18 giugno 1839.

Dal 1882 reggeva la parrocchia di San Canciano di Gonars.

MAIANO.

Una farmacia Cooperativa?

Cinque anni fa Maiano avea una sola farmacia ed anche questa condotta con criterii così ristretti, antiquati e poveri che il lamento era generale. Perciò molti ben pensanti si posero all'opera per avere una farmacia che soddisfacesse alle esigenze moderne. Ed in breve questa farmacia fu un fatto compiuto, ed a reggerla come proprietario venne il dott. Suzzi. Della farmacia nuova intitolata «Alla salute» tutti erano contenti, per l'abbondanza e la qualità dei farmachi.

Ma il partito socialista, fece tanto finchè ebbero una nuova farmacia da contrapporsi a quella istituita dal partito dell'ordine, e venne affidata al sig. Allatere di S. Daniele.

Ora, dopo cinque anni, il dott. Suzzi si ritira andando in un posto certo inferiore a quello di Maiano, cioè a Treppo Grande. Non si comprenderebbe la dipartita del dott. Suzzi, la cui farmacia era la preferita, se non corresse pubblicamente la voce che abbia avuto un'offerta di L. 3000 o più per cedere il posto.

Il partito dell'ordine si è risentito e per quell'intento naturale di reazione concepì subito l'idea d'una farmacia cooperativa. Il nostro partito non può che approvare pienamente l'idea.

La cooperazione è sempre vista di buon occhio, ovunque, e quindi anche nel campo farmaceutico. Però occorre affrettare l'istituzione perchè possa avere intralci dalla nuova legge sulle farmacie. Quindi si mettano una buona volta da parte le bizze e le questioni personali, sacrificando tutto a quella concordia che è madre d'ogni cosa buona e bella.

BENE A SAPERSI.

Il Segretariato del popolo di Udine in questo primo semestre ha quasi radoppiato il suo lavoro a favore degli emigranti. Le pratiche diverse superano le ottocento, il totale delle conferenze fu di *duecento quattordici*, la corrispondenza raggiunse la cifra considerevolissima di quasi *tremila* lettere. Considerevoli sono le somme ottenute agli emigranti dalla Sezione legale, specie con dei componimenti amichevoli, come anche facendo valere i diritti della parte lesa per via giudiziaria. Oltre ogni aspettativa fu l'opera svolta dalla Sezione infortuni che in soli sei mesi ha già liquidato circa *quattordici mila lire*.

Questa marcia decisiva e sempre in avanti percorsa dal Segretariato del popolo negli ultimi anni dovrebbe convincere una volta di più gli emigranti della bontà e praticità di questa nostra istituzione e indurli tutti quanti a darvi il loro nome. La quota per l'adesione annuale è di appena 50 centesimi e dà diritto all'assistenza gratuita, salvo la rifusione delle pure spese vive.

Corrispondenti del Banco di Napoli in Austria e Germania.

Nel penultimo numero si diceva che in seguito ad accordi intervenuti fra il Banco di Napoli ed un gruppo di Banche tedesche è stato di recente istituito in Germania ed in Austria un servizio di corrispondenti autorizzati ad emettere vaglia di emigrazione con grande vantaggio ai nostri operai che risparmierebbero così qualche cosa sulla spedizione del denaro in patria. Eccone la continuazione dell'elenco:

Deutsche Bank Filiale - Augsburg
» » » - Bremen
» » » - Dresden
» » » - Hamburg
» » » - Frankfurt
» » » - Leipzig
» » » - München
» » » - Nürnberg
» » » - Wiesbaden
Bargerische Vereins Bank - München
» » » - Augsburg
» » » - Bad Kissingen
» » » - Beyrenth
» » » - Erlangen
» » » - Kempten
» » » - Kitzingen
» » » - Landshut
» » » - Nürnberg
» » » - Passau
» » » - Regensburg
» » » - Straubing
Bayerische Vereinsbank - Würzburg
Württembergische Vereinsbank - Stuttgart
Danziger Privat-Actien-Bank - Danzig
Siegener Bank für Handeln. Gewerbe - Siegen
Magdeburger Privatbank - Magdeburg
Osnabrücher Bank - Osnabrük
Oldenburgische Spar-u. Leinbank - Oldemburg

(Continua)

L'Ufficio di Avviamento al Lavoro per gli Italiani

comunica da New-York che in questo momento sconsiglia affatto i falegnami di portarsi in quelle regioni essendovi un enorme numero di operai disoccupati.

Cronaca cittadina

La Galleria al Passo della Morte a Forni di Sotto

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la spesa di L. 73 mila per la costruzione di una galleria artificiale in prolungamento dell'attuale, detta del Passo della Morte, lungo il secondo tronco della strada nazionale carnica, prima di arrivare da Ampezzo a Forni di Sotto.

La sistemazione del fiume Taglio.

Finalmente i due Governi, italiano ed austriaco, riuscirono a mettersi d'accordo nella sistemazione di quella parte del fiume Taglio che segna il confine tra i due Stati; i lavori importano una spesa di circa 66 mila lire. Il progetto relativo, compilato dal Genio civile di Udine, fu approvato sia dal Governo di Vienna che da quello di Roma e fu ordinata l'asta per l'esecuzione.

Un processo elettorale.

La Giunta di Pavia aveva querelato Pietro Bosero di Percotto, il quale, durante le elezioni del passato marzo, l'aveva diffamata dicendo ch'essa distraeva i denari del Comune. Il Bosero, per difendersi, aveva querelato per ingiuria il sindaco conte Agricola, gli assessori Caiselli e Prane perchè, alla stessa epoca, lo avevano accusato di vendere grano marcio e di essere un cretino. Il processo si svolse l'altra settimana e impiegò due giorni. Sabato si ebbe la sentenza, che condannò Bosero per diffamazione ed ingiurie a tre mesi e 15 giorni di reclusione e L. 240 di multa, L. 452.62 di costituzione di P. C. e alle spese del processo da liquidarsi in separata sede; il Prane per ingiurie a L. 20; il Caiselli per ingiurie a L. 66 ed in solido nelle spese processuali.

A tutti venne concesso il beneficio della legge del perdono.

Il sindaco conte Agricola venne assolto.

Esami di ammissione nel Seminario Arcivescovile.

Gli esami di ammissione verranno tenuti quest'anno nei giorni 21 e 22 del corr. mese.

I modi aspiranti dovranno trovarsi in Seminario alle ore 9 del mattino per l'esperimento scritto e nel pomeriggio avranno luogo gli esami orali.

I candidati alle classi superiori dovranno subire nel domani l'esame latino sia scritto che l'orale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il 19 corr. regolare domanda alla Direzione del Pio Istituto.

—

I chierici del Seminario di Udine prendono le vacanze il giorno 21 corr.; quelli del Seminario di Cividale il 17.

Friulano schiacciato da un carello al Canadà

Il giovane diciassettenne Zoffi Marino di Giacomo da Turrida di Sedegliano, che lavorava da un solo mese in una fornace di laterizzi assieme ad altri friulani ed un suo zio presso la stazione di Toronto, un mese fa, verso le 7 del mattino scendendo con altri operai lungo i binarii dei carrelli pel trasporto dei mattoni, non riuscì a scampare a tempo, come gli altri, mentre un carrello sfuggito correva più a precipizio, e rimase da questo schiacciato al cranio e ad una gamba. Morì quasi subito. I connazionali mossero causa all'impresa.

Biblioteca circolante.

E' con sommo piacere che annunziamo la prossima costituzione di una Biblioteca circolante per opera del Terz'Ordine Francescano.

L'opera fu *già* decisa, trovati i locali in un punto centrale della città, e già accumulata una buona messe di *libri* d'ogni genere per la propaganda del bene.

La biblioteca sarà aperta al pubblico in date ore e giorni della settimana, sotto la sorveglianza dei terziari, e i libri verranno dati in lettura dietro versamento di una piccola quota.

L'idea veramente benefica fu accolta da tutti i buoni col più grande entusiasmo, tanto più che i locali potranno forse servire in seguito anche come gabinetto serale di lettura.

Facciamo appello a tutte le persone zelanti del bene a far dono, alla costituenda biblioteca, di libri e di aiuti pecuniari.

Libri e danari possono essere presentati per intanto al P. Guardiano dei Capuccini.

E' certo che l'opera santa avrà l'esito più felice, e noi invochiamo fin d'ora sovra di essa la benedizione di Dio, e il valido concorso dei buoni.

Qui vi voglio!

La tiratura del *Piccolo Crociato* — cioè il numero di copie che si stampa — è consolante: parecchie migliaia di copie: e ogni giorno, in persona o per posta, capitano nuovi abbonati; abbonati a copie singole o o gruppi. Benissimo! Ma noi che vorremmo il miglioramento del popolo — non cerchiamo altro — largo, generale, e presto, noi vorremmo che di abbonati ci capitasse ogni giorno proprio... una pioggia. Sì: così!

—

Che può fare un giornale?

Secondo che è, *buono* o *cattivo*, può fare e fa un bene o un male immenso: e non per un individuo o una famiglia soltanto, ma per paesi e provincie intiere. Prendete, per esempio, un cattivo giornale, uno di di quelli... che ci intendiamo. Che ci trovate? Non trovate che scherno della religione, empietà, porcherie — che alle volte fan stomaco, proprio! — insinuazioni maligne, calunnie, eccitamento alla ribellione, all'odio... Eh, non mi dite che esagero: non son *bubbole* queste, no: è *storia*: e, in conferma, si potrebbe portare qualche giornale di nostra conoscenza; giornali che un galantuomo, che non abbia perso l'ultimo briciolo di onestà, a prenderli in mano, dovrebbe prenderli... colle molle.

Ebbene: siamo tutti, purtroppo, inclinati al male. Date ora uno di quei giornali lì a uno che sia un po' ingenuo, facile a creder tutto, facile a lasciarsi trascinar al male. Che avviene? *Chi va al molino, si infarina*, dice il proverbio: a poco a poco, in fatto di religione diventerà indifferente, freddo: poi perderà la stima di tutto e di tutti; poi, in fatto di onestà, diventerà... poco scrupoloso; poi senza nessun scrupolo affatto, fino a fare di ogni erba un fascio, fino a diventar animale addirittura. Mi ricordo di aver visto illustrata la figura di uno che leggeva l'«Asino». A principio aveva la sua figura naturale; poi il muso si allungava, si allungava fino a diventar una testa di asino tale e quale: ed era una verità sacrosanta. Invece di un asino, l'autore vi avrebbe potuto metter una figura — quanto al muso, almeno — di *porco*: l'effetto morale della lettura di quel fogliaccio sarebbe stato riprodotto proprio al vivo.

Ecco quel che può fare un giornale *cattivo*: corrompere terribilmente, far diventar irreligiosi, disonesti, fracidi nel vizio, e individui, e famiglie, e paesi intieri. Così non fosse!

—

E il giornale «buono»?

Un giornale buono può fare, tutto il contrario; cioè *migliorare*; istruire nella mente, educare nel cuore, suggerir mezzi e modi con che render migliore la propria condizione; procurar, insomma, un gran bene morale e anche materiale; e bene per l'individuo, per le famiglie, per i paesi, da per tutto dove il giornale è letto. E, grazie a Dio, come abbiamo l'esperienza dei malanni prodotti dai giornali cattivi, così abbiamo pur l'esperienza del bene che fanno i giornali *buoni*. Sì; quanti si istruirono, educarono se stessi alla lettura di un buon giornale! quante famiglie, quanti paesi!

—

Il «nostro» giornaletto.

Il nostro giornaletto è il *Piccolo Crociato*. Lo facciamo apposta *per il popolo*. Ecco: non sarà ancora il *non plus ultra* dei giornaletti ben fatti; avrà ancora i suoi difetti; ma, in fondo in fondo — lo dicon tutti — è ben fatto: ha gli articoletti, ha la novella, ha i fatti, i maggiori almeno, che avvengono durante la settimana nel mondo, i fatti principali della provincia, la nota agricola; i mercati, i proverbi — quei... cari proverbi! — i mercati, ecc. ecc. E' copioso proprio, e ben fatto. Noi, in vista dell'importantanza del giornale, ci siamo proposti di migliorarlo ancora, di farlo anche *meglio* di quello che è: l'abbiamo promesso, e, vedrete che manterremo la promessa. Sì!

—

Ma...

C'è un «*ma*». Il miglioramento del popolo è una causa santa; e a questa causa devono concorrere *tutti*: sì: tutti; e quindi anche i lettori, anche il *popolo*. Vogliamo dire che *noi* impiegheremo e tempo e fatiche per far il giornaletto *bene*; ma quelli di *fuori* devono anch'essi concorrere alla causa santa della difesa e del miglioramento del popolo. Come concorrere? Col *diffondere* il giornale. Questo noi vorremmo, e questo domandiamo a quanti sentono amore, ma amore *sincero*, per il popolo.

E che cosa *costa* poi? — Niente. Che ci vuole per parlar con Tizio, Caio, Sempronio, e dir: Senti: tu ci stai, vero? e tu? e voi? Mettete che in un paese ci siano due, tre che prendano la cosa con zelo, che ci si mettano sul serio; mettete che ci si mettano, due, tre, in ogni paese: ebbene, in una settimana o poco più noi avremo cinque, sei e più mila abbonati di più. E vi immaginate quanta istruzione così quanta educazione morale e sociale?

—

E' di tanta *importanza* quest'opera; è tanto *facile* il farla... Perchè dunque non farla?

Qui vi voglio!

Avanti!

Abbonatevi al "PICCOLO CROCIATO,,

O hai vendude la galete,
O hai raccolt anghie il forment:
La raccolte a è stade buine,
Iò, par me... sì, soi content.

***

Za che Dio mi ha dat furtune,
Chè biei bèz o hai ghiapât,
Ghiol subit 'ne Cartuline
E la mandi jù al « Crociat.

Ma sì; l'abbonamento al *Piccolo Crociato, tutti*. Costa tanto poco!

L'*Amico del contadino* di sabato scorso scrivendo intorno al mercato dei bozzoli, dice che in Friuli sono stati pagati cinquanta centesimi al kilo meno che altrove. E siccome in Friuli si producono tre milioni di kili, così si perdette un milione e mezzo di lire. Lo stesso giornale rileva che è mancata come sempre anche quest'anno un'intesa tra produttori, ed ha parole di fuoco contro questo stato di cose.

Difatti i bozzoli è il prodotto migliore che abbia il Friuli, è la risorsa di tante famiglie, di paesi intieri. Ebbene, per migliorare la vendita di questo principale prodotto, di questo prodotto che costa tante fatiche, che è considerato e atteso come l'ancora di salvezza del bilancio di famiglia, nulla si è fatto in Friuli, purtroppo nulla!

Siamo nella brutta condizione, che se i compratori avessero voluto d'accordo pagare i bozzoli a novanta centesimi al kilo, si doveva venderli a quel prezzo e ringraziare anzi dei novanta centesimi.

Dunque è ora di finirla con questa istoria e voi che faticate dovete volerla finita, perchè ne va di mezzo il vostro interesse. Fate un'intensa agitazione in questo senso in paese, nelle associazioni cui appartenete, nel municipio, presso i cosidetti signori, presso i sacerdoti locali, presso tutti quelli che possono aiutarvi e vedrete che qualcuno troverà il modo di organizzare la vendita collettiva, di istituire una stufa moderna in ogni centro e di trovare chi in caso sovvenzioni col denaro i produttori. Volere è potere e in questo caso è anche dovere, nè la cosa è impossibile. Il Friuli, i lavoratori friulani non devono perdere un altro anno ancora un milione e mezzo e... forse più!

NEL NOSTRO CAMPO

Congresso diocesano.

Si tenne a *Vercelli* (Piemonte) coll'intervento di circa 600 persone. Si trattò della «organizzazione» in generale, passando in rassegna le varie forme di associazione economica. Fra gli altri, parlò in proposito l'avvocato Bertone.

Importantissima la relazione sulla « Stampa ». Furono presentate, in proposito, proposte pratiche. Così mi piace: proposte pratiche. Una signorina parlò sulla « organizzazione femminile ».

Chiuse il Vescovo Mons. Valfrè.

Le elezioni dei probiviri a Brescia.

In causa di irregolarità commesse, le ultime elezioni pel « Collegio dei probiviri » a Brescia erano state annullate. I *nostri* si affiatarono, si tennero compatti. *Prima* i socialisti avevano sessanta voti di maggioranza; *ora*, invece, sono i *nostri* in maggioranza, e proprio con una maggioranza di *quaranta* voti.

Bravi i nostri di Brescia!

Il can. dott. Pini.

Il can. dott. Pini tenne ad *Ascoli* (Piceno) una conferenza al *clero*; poi ai *giovani*; poi alle *donne*; poi agli *uomini* di ogni condizione.

Fu proposta, pei giovani: la fondazione di un *Circolo*; per le donne: una *casa per le operaie*; e ancora una *biblioteca circolante*.

Ecco un bel tipo di canonico

Il prof. Pasquinelli.

Lo conosciamo anche noi quel caro professore. Ora è propagandista della *Unione Centrale* di Firenze.

I giorni scorsi tenne a *Trinitapoli* una *adunanza* per lo sviluppo della « Unione Popolare »; a *Barletta* una *conferenza* in cui illustrò il nostro programma; ad *Andria* un'adunanza della « Tommaseo » per la scuola *cristiana* — altro che gli *anticristiani* della « Magistrale Nazionale »: — poi ancora a *Bitonto*, a *Trani*... Caro, caro quel prof. Pasquinelli!

A Legnago.

Quel... caro Podrecca, direttore dell'*Asino*, aveva osato tenere una conferenza ai suoi... simili contro la Madonna di Lourdes. I cattolici reagirono; e — come qualche settimana fa a Verona — fecero funzioni di riparazione. La chiesa era zeppa di fedeli che cantavano le lodi di Maria.

— A *Mondello* (Como) una nuova « Lega femminile fra le filatrici ».

— A *Collebeato* (Brescia) inaugurazione di una bandiera.

— A *Malgrate* (Milano) una nuova bandiera.

Sottoscrizione dei cattolici friulani

per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Somma antecedente	L.	5041.35
Augurando che l'azione cattolica abbia a portare copiosi frutti nella Società, Englaro Giacomo da Treppo Carnico	»	2.—
Mattioni Agostino V. Curato di Campeglio per le due Società Cattoliche del luogo	»	10.—
Zani prof. don Ugo Seminario di Cividale	»	2.10
Coccolo Giov. Maria maestro in Premariacco	»	5.—
Dal Toso don Pietro Mansionario Mortegliano	»	10.—
Totale	L.	5070.45

Diffondete il giornaletto

La pulce.

La pulce è... l'animale di stagione. Non è alta che un millimetro; ma ha un agilità e una forza di... garretti tale, che beati noi se l'avessimo eguale. La pulce salta comodamente a *un metro* di altezza: un migliaio di volte la lunghezza del suo corpo. Nientemeno!

L'uomo, in media, è alto m. 1.66. Supponendo che, in proporzione, avesse la forza della pulce, esso potrebbe far dei salti di 1600 metri. — Che salti, eh? — e percorrere tutta l'Italia dall'Alpi alla Sicilia (1.200 chilometri) in meno di un quarto d'ora.

Dite: non è una bestia... invidiabile la pulce.

Valori delle monete

del giorno 6.

Francia (oro)	100.23
Londra (sterline)	25.25
Germania (marchi)	123.53
Austria (corone)	105.19
Pietroburgo (rubli)	265.97
Rumania (lei)	99.15
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22.75

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del « Crociato ».

GRANDE PELLEGRINAGGIO FRIULANO
A LOURDES
15 - 21 Settembre 1909

Abbonatevi al giornaletto